



*Carissimi lettori,*  
il 15 giugno scorso era l'ultimo giorno utile per poter inoltrare all'INAIL di competenza la richiesta di certificazione di esposizione all'amianto che se fornita dall'Istituto dava la possibilità di accedere ai benefici previdenziali nei confronti dell'INPS- INPDAP-INPDAI IPSEMA previsti dalla Legge 257/92 e successive modifiche.

Fino dall'emanazione del decreto attuativo (fine dicembre 2004) e relativa nota esplicativa INAIL del gennaio 2005 della vigente legge 326, sono afferite quotidianamente al nostro ufficio 30-40 persone soci e non soci per sapere come muoversi nel labirinto creato dalle varie restrizioni più o meno giustificabili, per potersi rivolgere all'Ente verificatore a cui spetta il rilascio della certificazione dell'esposizione a più di 100/fibre/litro per un periodo superiore ai 10 anni, in tempo prima della scadenza fissata.

Come si può ben capire in queste occasioni i richiedenti sono convinti che basta aver avuto dietro la stufa di casa una lastra d'amianto oppure aver abitato in una casa rivestita con delle tavole di eternit a protezione delle intemperie per avere dei diritti per ottenere dei benefici previdenziali. Fortunatamente non è proprio così che stanno le cose in quanto le esposizioni più pericolose, sono quelle intensive alle polveri d'amianto grezzo oppure alla finitura dei lavorati e composti con molature fresature forature che sminuzzandolo ancora creano un grande pericolo invisibile ed inodore che si trasforma in polvere finissima (una fibra = 0,3 micron) assimilabile inconsciamente da tutti quelli che gravitano in un area vicina.

## EDITORIALE

Tra tutte queste persone, ci sono i moderati e tranquilli (quelli che effettivamente hanno avuto una esposizione professionale certa e significativa), poi ci sono tanti maleducati - in qualche caso anche prepotenti - che come già sopra descritto adducevano delle esposizioni alle fibre di amianto dubbie se non addirittura inverosimili.

Con tutti abbiamo cercato di essere gentili, ma soprattutto disponibili ad informarli sulle vie possibili da seguire, abbiamo fatto una campagna di informazione alla popolazione attraverso tutti i mezzi di comunicazione che si sono dimostrati veramente sensibili al problema amianto, soprattutto nel rimarcare i tempi stretti in cui bisognava inoltrare la richiesta per non essere esclusi dai possibili riconoscimenti. Vi sono stati pure dei tentativi di ottenere le certificazioni falsificando la nostra carta intestata, a cui abbiamo immediatamente risposto con delle segnalazioni e denunce per ora solamente ai legali che provvederanno a tutelare l'Associazione nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

Contestualmente alle richieste per i benefici previdenziali, abbiamo provveduto a compilare ed inoltrare le domande per l'iscrizione al Registro regionale degli esposti per consentire un monitoraggio serio e preciso, utilissimo per quanti si occupano di ricerca sulle malattie amianto/correlate che mietono troppe vittime con un crescendo che toccherà l'apice nell'anno 2018.

Questo perchè non si è ancora giunti a delle scelte ormai indero-

gabili sull'individuazione dei siti delle discariche necessari per lo stoccaggio anche se di carattere provvisorio dei materiali di risulta, gli elevati costi, soprattutto per i privati, dello smaltimento di piccole quantità di prodotti contenenti la fibra killer così da "indurli" ad abbandonare tubi-tettoie-ondulati di eternit nelle doline del Carso nei boschi ed anche sui greti dei fiumi determinando un pericolo invisibile per tutti con il pericolo che l'esposizione ambientale si prolunghi nei tempi futuri a dismisura, perpetuando il pericolo di contrarre noi tutti una delle micidiali malattie correlate alla subdola fibra.

Con la collaborazione dell'INAP/Confartigianato abbiamo provveduto a seguire ed inoltrare le pratiche di non facile soluzione di molti marittimi e siamo ancora in attesa dal Ministero del Lavoro, con cui abbiamo un costante contatto, di un messaggio chiarificatore che riconosca la validità dell'Estratto Matricolare in sostituzione del "curriculum" lavorativo che le compagnie di navigazione non sono in grado di fornire ai richiedenti.

Siamo altresì in attesa che venga ripresentata al Governo la richiesta di riconoscimento ai pensionati ante 28 aprile 1992 (e alle loro vedove) in forma di "una Tantum" che dovrebbe essere erogato da un Fondo nazionale di solidarietà e di cui più dettagliatamente si è già occupato il Senatore Pizzinato assieme ad altri Colleghi appartenenti a tutte le forze politiche dell'arco Costituzionale.

In questo impervio cammino siamo scesi di recente in piazza per chiedere al rappresentante del Governo, il Prefetto dottoressa Anna Maria Sorge, il rispetto della Legge in materia di rilascio del "Curriculum lavorativo" da parte dei datori di lavoro renitenti, a questo atto dovuto a tutti i lavoratori presentando in tal senso, il giorno seguente, un esposto alla Procura della Repubblica. I risul-

### ALL'INTERNO

A proposito di amianto senza confini . . . . .	2	Una banale confusione: RAI TG3. . . . .	5
AeA incontra il prof. Lorenzo Tomatis . . . . .	3	"Specializzazione e integrazione" a Trieste . . . . .	6
L'assemblea ordinaria 2005. . . . .	3	Info Day sul Registro esposti regionale . . . . .	7
La voce del corsaro . . . . .	4	Esposti: avvertenze per l'uso. . . . .	10
Incontri: il prefetto Anna Maria Sorge . . . . .	4	A proposito di giustizia . . . . .	12
Incontri: il direttore INAIL Angela Forlani . . . . .	4	Flash . . . . .	15

(segue da pagina 1)

tati in qualche modo si sono visti con il rilascio di "curricula" anche se non conformi alla nuova normativa.

Appena venuti a conoscenza, dal quotidiano locale, di una nuova tecnica chirurgica per curare il mesotelioma, abbiamo contattato i medici della Chirurgia Toracica di Cattinara – che hanno subito aderito al nostro invito – per informare la popolazione sugli sviluppi possibili che questa tecnica operativa può offrire (grande era stato l'interesse, forse anche con aspettative esagerate, per cui si rendeva necessario l'autorevole chiarimento). Così il giorno 9 giugno abbiamo organizzato una conferenza informativa con una buona partecipazione di pubblico e di addetti ai lavori; alla fine ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci a fine anno per fare un primo bilancio sul lavoro svolto.

Il sabato successivo abbiamo organizzato (grazie al Sindaco, ai

Consiglieri e ai dirigenti, nonché al personale tutto) nella Sala del Consiglio Comunale di Trieste una conferenza sull'importanza dell'iscrizione al Registro Regionale degli Esposti all'amianto. Con delle presenze molto importanti in campo politico e istituzionale che hanno dato lustro all'evento peraltro molto apprezzato (oltre 120 persone) dalla cittadinanza che è stata debitamente informata da tecnici e medici sulle situazioni ambientali ed epidemiologiche che motivavano la richiesta d'iscrizione, necessaria per un monitoraggio serio e preciso da parte di chi dovrà poi effettuare la ricerca specifica sulle malattie amianto/correlate, in modo di poter tutelare adeguatamente la nostra salute.

Per quanto riguarda la Conferenza Internazionale che la Regione assieme a noi aveva in programma di fare già nei mesi scorsi, abbiamo il sentore che non ci sia la volontà oggettiva da parte dell'Assessore alla Salute e politiche Sociali, il quale

ha presentato alla Giunta Regionale che l'ha già approvata, una proposta di Legge che modifica la precedente in maniera "lesiva" stravolgendone di fatto gli obiettivi prefissati sin dalla sua gestazione e riducendola così senza finanziamenti a una "dependance" dell'assessorato stesso. Per questo saremo molto attenti affinché, secondo quanto ribadito anche dall'assessore Roberto Antonaz il giorno 11 giugno, la Legge 22/2001 trovi compimento con lo stanziamento delle risorse necessarie per il suo completo funzionamento (vedi per esempio l'esenzione del ticket per le visite specialistiche ai registrati come esposti all'amianto, con criteri di omogeneità in tutta la nostra Regione). Tutto è perfettabile, ma è assurdo – prima ancora di averne testato l'efficienza – di stravolgere un impianto legislativo frutto di un grande lavoro di molti (tutti e non di "pochi"), come si conviene in democrazia.

**Aurelio Pischianz**

## A proposito di Amianto Senza Confini



Come ben noto, l'AeA fvg di Trieste ha da sempre intessuto buoni rapporti con le "consorelle" Associazioni dei Paesi vicini, in particolare con i colleghi della Slovenia. Infatti in tutte le nostre manifestazioni c'è sempre un'autorevole presenza di amici sloveni e non solo di essi. Ciò, naturalmente, è reciproco poiché noi tutti crediamo che il problema amianto (come tutti i problemi "di inquinamento ambientale") – soprattutto per le regioni confinanti – riguardi tutti senza distinzioni o confini di sorta. Ebbene, gli amici della SABS

inglese che abbiamo provveduto a tradurre, poiché siamo poveri ma conosciamo – fortunatamente – le lingue; anche la notizia sul GAC di Tokio 2004, venne da noi tradotta e pubblicata sul numero scorso) si evince una partecipazione già prevista, da parte italiana, dell'Associazione vittime di Casale Monferrato e del MEP Guido cconi. Naturalmente cercheremo di partecipare poiché – lo ripetiamo – la nostra è una visione transnazionale sulla questione amianto, anche perché ci facciamo carico del ruolo che dovrebbe competere a Trieste (?)

slovena ci hanno informato che a Bruxelles si sta organizzando per il 22 e 23 settembre prossimi una "conferenza internazionale sull'Amianto" con particolare riguardo ai Paesi nuovi membri della Comunità. Dal programma provvisorio allegato (rigorosamente in

nell'ambito di un'area che viene chiamata anche "macroregione", purché ciascuno sia capace di fare – e faccia, senza sterili chiacchiere – la sua parte. Ogni riferimento alla conferenza internazionale sull'amianto che si doveva tenere a Trieste già un anno fa, più volte rimandata e poi due mesi orsono riconfermata senza alcun seguito operativo (ci vogliono mesi di serio lavoro per prepararla adeguatamente), non è puramente casuale. Purtroppo, per siffatti impegni, non è sufficiente il volontariato (nostro, AeA) – per quanto svolto anche da professionisti in grado di garantire un'adeguata capacità organizzativa – ma servono anche i finanziamenti pubblici. Sempre che tali manifestazioni risultino effettivamente degne dell'attenzione e del sostegno delle Istituzioni. E noi, per chiarezza, riteniamo decisamente che sì. Peccato, abbiamo ormai riperso una bella occasione. Si potrebbe ancora rimediare – anche se ormai non più in prima battuta – ma ci vogliono maggiore determinazione e le persone giuste al posto giusto senza eccessive, burocratizzazione. Altrimenti non si va da nessuna parte, periferia si è, e periferia si rimane.

**Roberto Fonda**

# AeA informa incontra Lorenzo Tomatis

“Quella dell’amianto è una delle questioni più vergognose al mondo. Da più di 70 anni si sa che questa sostanza produce tumori eppure, ad oggi, non esiste ancora una legislazione adeguata che riconosca a 360 gradi la gravità del problema. Per non parlare poi delle contraddizioni. Da una parte Paesi ricchi come il nostro pongono dei paletti su questo tema nel nome di principi di salvaguardia ambientale e tutela della salute, dall’altra gli stessi continuano a mandare armi per la loro demolizione in India, Bangladesh, Malesia, dove non esiste, o se esiste non è adeguata, una normativa che protegga i lavoratori nei confronti di sostanze nocive come ad esempio l’amianto”. Ad affermarlo è il professore Lorenzo Tomatis, ricercatore delle malattie oncologiche e già direttore dell’Agenzia internazionale e ricerca sul cancro. “E’ innegabile – continua - che negli ultimi anni l’Italia abbia fatto dei passi in avanti su questo tema, ma ritengo che ci sia ancora molta strada da fare sia per quanto concerne il riconoscimento alle persone che sono state

a contatto con l’amianto, sia per la bonifica delle tante aree che ancora ospitano questo materiale”. “Per esempio – spiega Tomatis – ritengo che il Registro degli esposti attivato dalla Regione Friuli Venezia Giulia sia un’iniziativa molto importante, ma vada perfezionata chiarendo, per quanto possibile, i requisiti per i quali una persona può venire inclusa e i diritti che ne derivano”. A livello internazionale Tomatis ricorda poi la pericolosità dei tanti palazzi costruiti con l’amianto fino, e talora oltre gli anni ‘70 del secolo scorso, e che ancora oggi si ergono nel cuore delle città, ma anche alle discariche più o meno abusive o alle tettoie in Eternit (anche sul Carso triestino) sottoposte ad un lento consumo dalle condizioni meteorologiche. Senza tralasciare molte piscine, parte dei grattacieli o il World Trade Center costruito per 40 piani con amianto o le prime navi Liberty costruite negli anni ‘30 in America. Non sono esenti molti edifici pubblici anche a livello europeo come ospedali e scuole. Certo che il problema è molto complesso. Pur decidendo oggi di smantellare

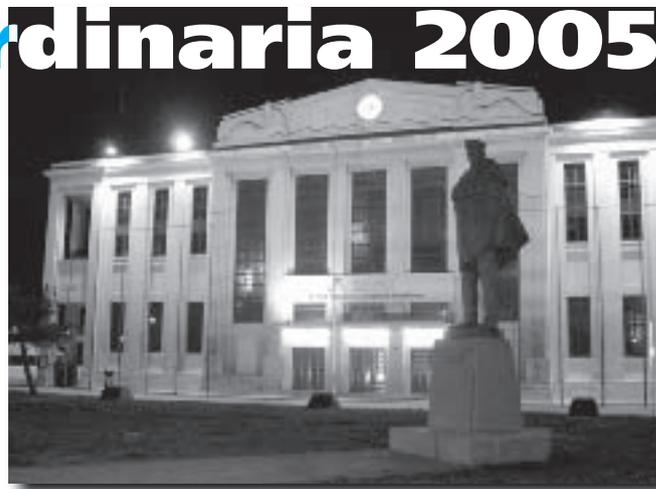
le costruzioni a rischio si pone poi il problema di dove collocare il materiale. “Ritengo sia estremamente grave - afferma Tomatis – il fatto che nessuna istituzione sia ancora riuscita a risolvere un tale problema. Gli atteggiamenti inconcludenti delle autorità fanno inevitabilmente pensare ad interessi nascosti ben più grandi che evidentemente vanno a vantaggio di pochi e non delle migliaia di persone che sono morte o che non sanno ancora di essere state esposte”. “Inoltre, sarebbe opportuno che la legislazione tenesse conto del fatto che non è possibile stabilire un livello di esposizione sotto il quale l’amianto è innocuo, basta pensare a quanto dichiarato già nel 1977 dall’agenzia di ricerca sul cancro di Lione”. Tomatis precisa che non è nemmeno possibile far un distinguo di pericolosità fra le varie forme commerciali di amianto. “Tutte sono in ugual modo dannose, incluso il Crisotilo, che forti interessi economici vorrebbero invece far passare per pressoché innocuo”.

Silvia Stern

## L'Assemblea ordinaria 2005

In osservanza delle norme previste dall’articolo 7 dello statuto, il giorno 16 aprile si è tenuta l’assemblea ordinaria 2005 dei soci presso la Sala “Illiria” della stazione marittima di Trieste. Numerosa, come ormai bella tradizione, la partecipazione dei soci. Dopo alcuni brevi avvisi sull’opportunità di anticipare alcuni punti dell’ordine del giorno, nonché sulla possibilità – erano state predisposte le schede elettorali per una eventuale votazione segreta, nonostante lo statuto non lo prevedesse – di effettuare la consueta votazione palese, anche perché il “reclutamento-appello” per possibili candidati al Consiglio direttivo non aveva dato frutto. Comunque viene informato, attraverso lo strumento della cooptazione, l’allargamento dell’attuale direttivo – ovvero dei consiglieri che avendo sottoscritto la loro disponibilità (minima) necessariamente richiesta venivano ricandidati – rimaneva impregiudicato. A tale scopo era stato portato a conoscenza dell’Assemblea, richiedendone la ratifica pur essendo nelle facoltà esclusive

del Direttivo stesso, del regolamento attuato in occasione dell’aumentata necessità di presenza (alcune ore due giorni a settimana) in Sede, allo scopo di fornire l’adeguata assistenza ai soci nella prospettiva della scadenza del termine INAIL (decreto attuativo L.326/01) del 15 giugno 2005. All’ampia relazione del presidente Pischianz, al quale il direttivo – facendosi interprete di tutti i soci – ha voluto consegnare una targa quale riconoscimento per l’impegno e la serietà del lavoro svolto in questi anni di crescita dell’Associazione, si sono svolte le letture ed approvazioni dei bilanci: consuntivo 2004 e preventivo 2005. Non sono mancati alcuni cenni di polemica e discussione – oggetto di ulteriore chiarimento in questo giornale – a dimostrazione che l’Associazione “è ben viva” e capace di confrontarsi



anche al suo interno, però sempre allo scopo di crescere per poter affrontare con chiarezza e trasparenza le nuove sfide che un forte sodalizio (senz’altro possibile oggetto di gelosie ed invidie, oltre che di ammirazione e stima) deve saper affrontare. Sono seguite alcune brevi relazioni, rispettivamente sulla Legge regionale 22/2001 sull’amianto ed in particolare sul Registro esposti, sul decreto attuativo della Legge 326/2003 di grande attualità e sui rapporti con le altre A.E.A. della regione Friuli Venezia Giulia e nazionali.

F.R.

## La voce del Corsaro

In questo Bel Paese di poeti, santi, ex navigatori, ex riciclati e silurati (che ritornano in campo dopo alcuni anni di corroborante "riposo"), non c'è posto per i non schierati. Bisogna essere per forza – o apparire – di destra o di sinistra? Non si può essere neutrali? Se "non schierati" si viene rullati senza alcuna pietà o, nella migliore delle ipotesi, non si conta nulla. Salvo... al momento del voto!

Forse ritorno su un argomento che avevo già trattato in un precedente numero: l'indipendenza da ogni partito, lobby o consorceria della nostra Associazione comporta, come alcuni amici mi avevano già anticipato, grosse difficoltà di sopravvivenza. E, in questo senso, quanti segnali sembrano inequivocabili! Spesso a condizionare certi politici (compreso il loro sottobosco) sono gli interessi di campanile: risulta molto più redditizio, ad esempio, parteggiare per le associazioni che gravitano nel proprio collegio elettorale o quanto meno siano compatibili (meglio se schierate) con il partito di riferimento. Non importa se perseguano o combattano giuste cause. L'obiettivo da raggiungere non è la soluzione del problema posto ma il proprio tornaconto, ovvero la rielezione. Capirete che non è un bel segnale educativo; affermare poi che "tanto lo fanno tutti" non diminuisce la gravità di siffatti comportamenti. Salvo poi tutti a lamentarsi della disaffezione al voto con la conseguente sfiducia nelle Istituzioni. Ci siamo spesso posti il quesito: sono i rappresentanti istituzionali al nostro servizio o noi al loro? La risposta ovvia dovrebbe essere che sono loro al servizio del cittadino. Pare invece, stando a certi comportamenti, che non avviene così. Mi ritorna alla mente quando il difensore civico nazionale dott. Alberto Bertuzzi convocava Lui i ministri: ma evidentemente quei tempi sono lontani. Invece, per un perverso (salutare?) meccanismo del contrappasso: i tempi delle elezioni (ce ne sono così tante) sono sempre "vicini" e comunque la nostra memoria è buona.

Ferruccio Diminich

# DUE INCONTRI DEL il Prefetto dottoressa

Con la complicità del sit-in del lunedì 18 aprile scorso in piazza dell'Unità d'Italia, organizzato per protestare sui "diritti negati agli esposti all'amianto", abbiamo incontrato il Prefetto che ha avuto la sensibilità di riceverci nel corso della manifestazione alla quale hanno partecipato oltre 250 soci della nostra Associazione, che avevano accolto così numerosi l'invito rivolto loro il sabato precedente durante l'assemblea annuale ordinaria, svoltasi nella vicina Stazione marittima.

Sulle prime, era pur sempre "una protesta" la nostra, forse abbiamo stentato a farci capire dalla dottoressa Anna Maria Sorge. Infatti, la difficoltà maggiore era rappresentata dalla presunta nostra volontà di sovvertire, o quantomeno non voler capire, le regole del gioco: l'iter giudiziario amministrativo (la Corte dei Conti, sempre

di più chiamata in causa dalle controparti che è purtroppo nota per la "lunghezza" dei suoi pronunciamenti, soprattutto in secondo grado), ad esempio, che costringe gli esposti ad attese che possono superare anche i 7 anni; i distinguo (leciti?) che vedono in Trieste un'eccezione – naturalmente in negativo – rispetto al resto d'Italia per taluni Enti previdenziali (come l'INPDAP). Proprio perché consapevoli che questi atteggiamenti portavano, apparentemente nel rispetto delle "regole del gioco", a palesi dilazioni e lungaggini che non trovavano corrispondenza in altre Sedi, abbiamo chiesto al Prefetto di farsi interprete presso il Governo centrale (che ormai ben ci conosce ma forse ci sottovaluta), che Lei rappresenta in questo lembo del Nord Est, del disagio che siffatti comportamenti causavano in



Siamo stati fra i primi ad essere convocati dal nuovo direttore della sede INAIL di Trieste, da poco insediato. Non sappiamo se questo è dovuto ad un lodevole apprezzamento da parte dell'uscente direttore dott. Musto (chiamato ad altri incarichi superiori nel Veneto) in sede di passaggio delle consegne, oppure se sia stato un gesto di apprezzata attenzione da parte della subentrante dottoressa Angela Forlani (nella foto), rimane il fatto che l'incontro, alla presenza anche dell'addetta alla comunicazione Maria Pia Mattiussi e della dottoressa Angelita Cazzato, è stato talmente cordiale che soltanto quasi alla fine ci siamo ricordati che, oltre alle manchevolezze di "altri" (Datori di lavoro che non rilasciano curriculum, Istituzioni varie latitanti, altri Enti previdenziali

## la sede INAIL il direttore A

in atteggiamenti contraddittori, etc.), c'erano anche quelle – a nostro avviso – dell'INAIL. Soprattutto in merito all'iter dei ricorsi per mancato riconoscimento all'esposizione di lavoratori che presentavano documentazioni e certificazioni "pesanti". Il sospetto è quello della "risposta troppo frettolosa, senza riscontrare alcunché né tantomeno svolgere accertamenti," limitata apparentemente ad una lettera ciclostilata con un NULLA DI NUOVO" e soltanto lo spazio per il "nominativo da aggiungere a penna". Nessuna reazione scomposta da chi ci ascoltava. E non avevamo dubbi perché il nuovo direttore viene proprio dagli organi tecnici ed è conosciuta per persona che "agisce sul campo" senza nascondersi dietro alla burocratica scrivania. Appare comunque evidente, come lo era stato con il Suo predecessore, che non possiamo pretendere di trovare, in una Sede per quanto sufficientemente importante e quindi delicata come Trieste, un Direttore che supplisca alle lacune di Legge, che dia interpretazioni autentiche in materie non Sue e, in definitiva, magari non applichi

# DIRETTIVO

## Anna Maria Sorge

chi è: rispettoso delle Leggi e delle Istituzioni (che fa la fila... per pagare le tasse), che conosce e riconosce il valore della Patria, pur essendo "europeo" (multietnico, tollerante ed aperto, nonostante talune dolorose ferite ancora non ben rimarginate) per storia, tradizione e intima convinzione ma che, certamente, non è "stupido". Riteniamo, in definitiva, che l'incontro – durato oltre un'ora – sia stato fruttuoso perché abbiamo parlato a chi sapeva ascoltare ed abbiamo ascoltato chi aveva qualcosa da dire, anche con un'apprezzata chiarezza tutta "toscana". La disponibilità e la pronta accoglienza con la promessa dei necessari approfondimenti futuri, laddove necessario, sono stati una buona partenza per l'inizio di un dialogo proficuo.

R.F.



## Una banale confusione "molto" speciale

L'edizione serale del TG regionale del 13 giugno scorso ha riservato non poca sorpresa ed anche stupore fra molti soci e soprattutto fra i dirigenti dell'Associazione esposti amianto fvg di Trieste. Cos'era successo? Con la notizia di una manifestazione sindacale di protesta, svoltasi sotto al porticato della Prefettura, al fine di sollecitare una proroga al termine (tassativo) del 15 giugno per la richiesta di certificazione di esposizione all'amianto (come previsto dal più volte citato – anche in questo giornale – Decreto attuativo Legge 326/03, entrato in vigore 6 mesi prima), sono state abbinata le riprese TV della manifestazione organizzata dalla nostra Associazione – risalenti a circa due mesi prima – per protestare sui "diritti negati agli esposti amianti", come documentato nell'articolo proposto anche in questo giornale anche perché, allora, si svolse l'importante incontro con il Prefetto Anna Maria Sorge. Premesso che senz'altro ciò sarà avvenuto in RAI per un banalissimo disguido (RAI che semmai dobbiamo soltanto ringraziare per l'attenzione e la sensibilità dimostrate nei confronti di un problema che investe una parte considerevole di cittadini della nostra regione), riteniamo opportune

R.F.

alcune riflessioni: l'inopportunità di effettuare una protesta 48 ore prima della scadenza tassativa imposta per legge (parecchi mesi prima, su sollecitazione dell'AeA, era stata presentata – inutilmente – un'interrogazione parlamentare); l'opportunità per gli amici sindacalisti di "apparire" così numerosi (centinaia di esposti), laddove vi erano 4-5 persone soltanto; una seria meditazione da parte sindacale sui metodi di gestione del "problema amianto", sia sotto il profilo generale (legislativo nazionale oltre che regionale, in campo medico ed ambientale), sia sotto quello specificatamente previdenziale – i cosiddetti benefici – che vede calpestati diritti sanciti anche dalla Costituzione.

Comunque, tutto ciò premesso, continuiamo a dire ciò che affermammo con forza a Monfalcone (in chiusura della "deludente" conferenza nazionale non governativa sull'amianto): bisogna rimanere uniti se vogliamo che almeno le lotte per la salvaguardia di diritti inalienabili, come quelli inerenti la salute, trovino una giusta ed equa soluzione. Le Istituzioni, delle quali gli stessi Sindacati fanno parte, sono avvisate. La gente è stanca di essere presa in giro.

Toberro

## di Trieste Angela Forlani

le direttive centrali se a noi (esposti) sfavorevoli. Ma un dialogo franco ed anche (perché no?) una stretta collaborazione si può ed anzi si deve instaurare, naturalmente nel rispetto reciproco delle parti che, possono sì diventare anche "controparti", ma leali. Noi abbiamo ben presenti alcuni concetti, fra questi: non difendiamo "cause insostenibili" (è *semmai un viziato, lo abbiamo già denunciato, di "altri"*); riteniamo essere l'opzione giudiziaria (contro l'INAIL) una sconfitta per l'Associazione ed i valori che essa difende; la nostra azione si rivolge non soltanto per l'ottenimento dei giusti "benefici previdenziali" ma anche per i temi della prevenzione e dell'ambiente (sempre correlati all'amianto); cerchiamo di essere molto bene informati e le nostre fonti sono sempre certe ed attendibili e perciò – comunque – verificabili. Dimenticavamo forse ancora una cosa: siamo molto determinati, soprattutto perché "volontari", cioè diamo il meglio di noi stessi, in termini di professionalità, gratuitamente al servizio degli altri.



**Il medico chirurgo Maurizio Cortale**

**U**na conferenza "attesa", quella promossa dall'Associazione esposti amianto regione f.v.g. all'indomani della prima notizia apparsa sui quotidiani in merito a operazioni chirurgiche con esito positivo su pazienti colpiti da mesotelioma pleurico. Grande l'interesse suscitato ed immediato il contatto dell'Associazione con il Dipartimento di Chirurgia Toracica dell'Ospedale di Cattinara per capire meglio, per essere informati. La grande disponibilità subito offerta dall'equipe diretta dal professore Gennaro Liguori ha portato all'incontro del quale diamo questo ampio servizio. Dopo una breve introduzione del presidente Aurelio Pischianz che, nel ringraziare tutti i medici e le autorità presenti, si è rivolto ai relatori definendoli - con una riconoscente espressione di una loro paziente - "angeli verdi", è seguito il saluto del direttore sanitario dottore Nicola Delliquadri che ha voluto sottolineare come, fra platea e tavolo dei relatori, non vi fossero confini poiché era ben chiaro di come tutti fossero coinvolti nella delicata materia della conferenza, plaudendo altresì all'iniziativa. Plauso a cui si associa il professore Liguori che ritiene il convegno certamente utile per stabilire i termini del problema "mesotelioma pleurico" in modo concreto e fedele. Per lungo tempo il confronto è stato scoraggiante - confessa - poiché l'asporto chirurgico lasciava residui che pur sottoposti a chemioterapia non dava risultati positivi nel tempo. Una forma tumorale atipica, sottolinea Liguori, la cui malignità locale (loboregione) si può presentare con venti, trenta ed anche cinquant'anni di ritardo rispetto all'esposizione e che non presenta metastasi, né altri segnali tipici degli altri tumori. All'inizio degli

# "Specializzazione Una formula vincente per i

anni novanta il chirurgo statunitense Paul H. Sugarbaker ha iniziato una nuova tecnica operatoria di asportazione totale - informa il professore, introducendo così la relazione del chirurgo Maurizio Cortale - molto sofisticata e completa con risultati incoraggianti (sopravvivenze oltre i 5 anni erano già eccezionali alla fine degli anni novanta). Ne sono seguiti studi accurati e discussioni sino al 2002, anno in cui il dottore Pagano di Mestre, ha pubblicato la sua casistica che riportava una sopravvivenza del 70% nei pazienti a cinque anni dall'intervento. Si tratta della pleuropneumonectomia, già sperimentata - come detto - negli Stati Uniti. E proprio a Mestre il dottore Cortale ha studiato sul campo la nuova tecnica. "L'operazione - ha spiegato - prevede l'asportazione della pleura parietale, di un polmone e del diaframma dello stesso lato e di una porzione del pericardio. Un intervento indubbiamente molto delicato ma più efficace di altri visto che ha l'obiettivo di asportare radicalmente gli organi interessati". In

dislocazione del cuore (per tenerlo in posizione). Il tutto è rivestito dalla pleura parietale che copre l'interno della nostra parete toracica. Ed è proprio la pleura parietale il primo bersaglio del mesotelioma. Per questo motivo fino ad oggi con l'intervento di pleurectomia si effettuava solamente l'asportazione della pleura. "Questa operazione - ha aggiunto Cortale - ha senso solo nel caso in cui la neoplasia sia limitata alla porzione parietale. Va detto però che è un caso sporadico scoprire il mesotelioma in situazioni iniziali. Tipicamente questo tumore viene diagnosticato in una fase più avanzata quando va a coinvolgere anche la pleura viscerale, quella che ricopre il polmone, il pericardio e il diaframma. In questa condizione non è possibile intervenire con una pleurectomia perché lasceremmo parte della malattia in sede". Da qui è nata la necessità di un intervento più radicale come la pleuropneumonectomia, possibile sempre che la malattia sia confinata al diaframma e quindi non sconfini nell'addome e nel pericardio



**Panoramica della sala gremita da un pubblico attento e partecipe**

un breve excursus Cortale ha illustrato la situazione anatomica dell'area interessata: i polmoni poggiano sul diaframma, muscolo molto importante per la respirazione che contribuisce per l'80% alla ventilazione. Tra i polmoni ha sede il cuore, che poggia sul diaframma contenuto in un sacco fibroso denominato pericardio. La sua funzione è quella di evitare una

e quindi non coinvolga eccessivamente la parete toracica.

Dal punto di vista diagnostico esistono comunque dei sistemi per appurare se ci sia uno sconfinamento, per esempio grazie alla risonanza magnetica. Questa, più della Tac, riesce ad identificare lo stato di avanzamento del tumore, da qui la necessità di sottoporre a questa procedura tutti

# ed integrazione a Trieste” il trattamento del mesotelioma pleurico

i pazienti prima dell'intervento. Non bisogna dimenticare che dopo l'operazione il paziente non ha più un polmone – essendo peraltro sufficiente quello rimasto – il diaframma ed il pericardio. Quindi va da sé che non tutti possono essere sottoposti ad un intervento del genere, ma solo pazienti in certe condizioni di salute e con non più di 70 anni di età (si può parlare di circa 3 pazienti operabili su 10). Tutto questo richiede anche una ricostruzione e quindi una protes. E' necessario ricostruire il diaframma non per la sua funzione originaria (in quanto non c'è più il polmone), ma per la sua funzione di contenimento degli organi addominali. Per questo motivo il diaframma va ricostruito con molta cura e attenzione. L'altra porzione anatomica che deve essere ricostruita è quella del pericardio. Molto delicata perché deve essere applicata una rete non troppo stretta per non impedire l'azione cardiaca, ma nemmeno troppo larga. Una terapia complessa che per essere il più efficace possibile deve prevedere una serie di ulteriori interventi attraverso cicli di radioterapia e chemioterapia indispensabili per consolidare i risultati ottenuti dall'operazione chirurgica. Secondo quanto riferito dal professore Claudio Beorchia, fino a pochi anni fa il ruolo della radioterapia nella cura del mesotelioma pleurico era considerato marginale. Ora, invece, si è appurato che la radioterapia è molto efficace per ridurre, in concorso alla chemioterapia la percentuale di recidive. La radioterapia viene fatta sul paziente dopo l'operazione agendo su emitorace, fegato, cuore. Questa terapia può causare dei disturbi, ma facilmente dominabili, quali tosse secca e lievi eritemi cutanei. Ogni trattamento dura circa cinque minuti. Il trattamento integrato chirurgico – radioterapico – chemioterapico è quindi fattibile, poco tossico e sta migliorando la prognosi di pazienti affetti da mesotelioma pleurico.

L'ultimo intervento dell'incontro promosso dall'Associazione Esposti Amianto del Friuli Venezia Giulia è stato del professore Marco Confalonieri che di fatto “sceglie” i pazienti e li prepara per la migliore performance possibile. Lo specialista ha precisato che il trattamento integrato va migliorato e attualmente non è sicuramente la soluzione del problema, ma



Il tavolo con i relatori della conferenza, durante l'intervento di Delliquadri

va sottolineato che grazie a questo nuovo sistema si sono fatti molti passi in avanti. “A Trieste abbiamo incominciato lo scorso anno – ha spiegato – con quattro pazienti. Non è quindi ancora possibile tracciare un bilancio, ma i primi riscontri sono incoraggianti”. Interessante infine l'intervento del professore Aulo Bianchi, ben conosciuto e stimato dagli esposti, che ha voluto sottolineare “l'importanza della scelta dei pazienti – ben descritta dal pneumologo Confalonieri – dei quali, con una corretta “terapia pneumologica, si può aumentare il numero degli operandi”. Bianchi poi, dall'esame dei dati relativi al suo progetto di screening (circa 1700 gli esposti esaminati), osserva che tali

accertamenti non rappresentano soltanto un problema economico, di spesa. L'esperienza ha dimostrato l'insorgenza di problemi di carattere psicologico, il cui effetto alle volte è risultato più dannoso di quanto non lo fosse la malattia asbesto correlata in sé.

Un secco no ad eccessive speranze quindi, ma indubbiamente un decisivo passo avanti è stato fatto. Importante è consentire la prosecuzione di un buon lavoro proprio perché apportatore di “una nuova speranza di vita”. Deve poter continuare. D'altronde ciò testimonia, ancora una volta, l'eccellenza del polo chirurgico – e non solo – degli ospedali di Cattinara.

Silvia Stern



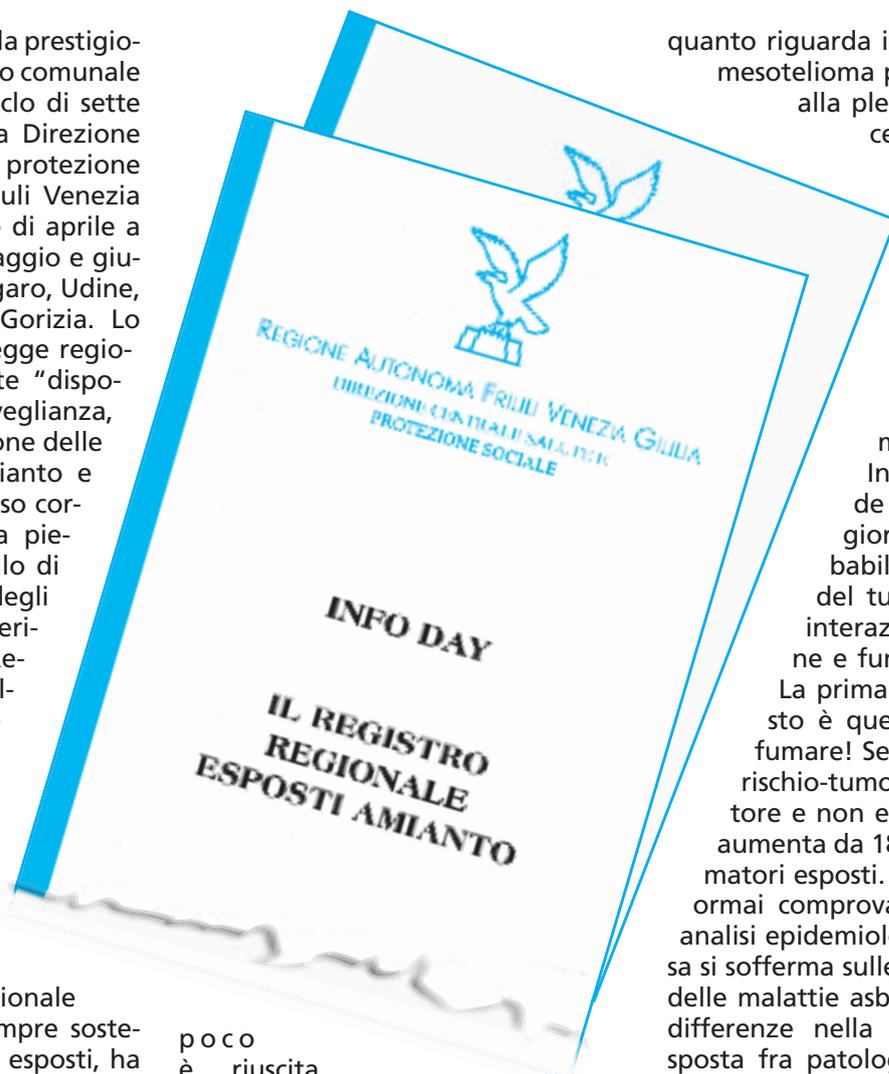
Le brillanti esposizione è stata arricchita anche da numerose proiezioni

# INFO DAY

## sul Registro regionale

Si è concluso a Trieste, nella prestigiosa storica sala del Consiglio comunale gremita di pubblico, il ciclo di sette incontri organizzati dalla Direzione centrale della salute e protezione sociale della Regione Friuli Venezia Giulia. La prima alla fine di aprile a Monfalcone e poi, tra maggio e giugno, a San Giorgio di Nogaro, Udine, Pordenone, Gemona e Gorizia. Lo scopo – nonostante la Legge regionale 22 del 2001, recante “disposizioni in materia di sorveglianza, prevenzione e informazione delle situazioni da rischio amianto e interventi regionali ad esso correlati”, non trovi ancora piena applicazione – è quello di “portare a conoscenza degli interessati i vantaggi derivanti dall’iscrizione al Registro degli esposti”. Nell’illustrare gli articoli della citata Legge istitutiva del Registro il presidente dell’AeA fvg Aurelio Pischianz, ricorda il ruolo dell’Associazione quale promotrice ed anche suggeritrice del complesso normativo. L’assessore regionale

Roberto Antonaz, da sempre sostenitore delle istanze degli esposti, ha affermato che la Legge 22 ha visto il concorso di tutte le forze politiche che infatti l’hanno votata all’unanimità e, ciò nonostante, essa non trova ancora compimento. Bisogna dotarla delle risorse necessarie, afferma Antonaz, perché è “un problema di dignità e civiltà di questa regione”. Il consigliere Sergio Lupieri, anche nella sua qualità di vicepresidente della III Commissione regionale (che si occupa, fra l’altro, di sanità, igiene e assistenza sociale) sostiene l’opportunità del Registro degli esposti e raccomanda l’AeA – così impegnata e ben presente nelle problematiche sull’amianto – a riproporsi alla Commissione per trovare l’adeguato appoggio nelle sue giuste richieste. E’ del 19 dicembre 2003 il Decreto del Presidente della giunta regionale istitutivo della Commissione regionale sull’amianto che da allora ad oggi ben



poco è riuscita a fare nel concreto poiché ancora mancano le necessarie risorse finanziarie. Quasi a smentire le indubbe conseguenze, in termini di operatività, delle citate carenze, si sono susseguiti gli interventi di tre esperti ben noti ed apprezzati dagli esposti che partecipano ormai assiduamente agli incontri programmati. La dottoressa Renata De Zotti, responsabile del C.O.R. ed autorevole componente della Commissione regionale amianto, svolgendo la sua relazione sugli aspetti sanitari dell’esposizione alle fibre dell’amianto, pone l’accento sull’equivoco del termine “prevenzione” che va piuttosto correttamente interpretato come “diagnosi precoce”. La De Zotti spiega come si formano le patologie asbesto correlate sia in forma benigna che in quella maligna con il tumore bronchiale per

quanto riguarda il polmone e con il mesotelioma per quanto attiene alla pleura. Pone poi l’accento sul rapporto

dose-effetto, in merito all’intensità ed alla durata dell’esposizione, oltre al tipo di fibra che, se microscopica, risulta di difficilissima individuazione.

Inoltre assume grande rilievo per la maggiore (moltissimo) probabilità dell’insorgenza del tumore, la negativa interazione tra esposizione e fumo della sigaretta.

La prima regola per l’esposto è quella di smettere di fumare! Se assume valore 1 il rischio-tumore per il non fumatore e non esposto, tale valore aumenta da 18 fino a 50 per i fumatori esposti. Sono dati statistici ormai comprovati da un’accurata analisi epidemiologica. La dottoressa si sofferma sulle diverse patologie delle malattie asbesto correlate e le differenze nella relazione dose-riposta fra patologie della pleura e quelle del polmone. Fra le prime le placche pleuriche (che non degenerano in mesotelioma), varie forme di pleurite con o senza versamento e l’ispessimento pleurico molto diffuso. La lunga latenza dell’insorgenza del mesotelioma (20, 30 ed anche 40 anni), porterà in Italia – quindi anche nella nostra area – un picco di malattia fra gli esposti, negli anni compresi fra il 2015 e il 2019. In quest’ottica assume molta importanza il dettato dell’articolo 9 della citata Legge regionale dedicato alla “prevenzione”. La dottoressa De Zotti insiste sul concetto di prevenzione assunto in quanto “diagnosi precoce”. Infatti soltanto nella fase pre-neoplastica si può parlare di prevenzione, poiché si può ancora intervenire in tempo. Si tratta quindi di scoprire gli “indicatori precoci della malattia”, anche se ci sono dei limiti – ancora oggi – non

# esposti amianto

soltanto imputabili ai problemi finanziari. Comunque – conclude – si spera che quanto prima siano eliminate le attuali discriminazioni territoriali riguardanti l'esenzione dai tickets per gli iscritti al Registro degli esposti (al di là della praticabilità – sempre più difficile – del "day hospital", con il quale si aggira l'ostacolo). L'ingegnere Umberto Laurenzi, presidente della Commissione regionale amianto, affronta invece il tema – egualmente previsto dalla Legge 22 – dell'amianto che nei vari decenni è stato posto in opera prima del tassativo divieto d'uso, con le problematiche che ne derivano: censimento dei siti inquinati (ed inquinanti!), necessità delle possibili bonifiche o quantomeno smaltimenti di manufatti in amianto e conseguentemente localizzazione di aree destinate alle discariche. Certamente, rileva giustamente il presidente, la tettoia in eternit di fronte casa non assumerà valori di emissio-

Giulia non ha discariche.

L'assistenza per lo smaltimento dell'amianto, quello dei "piccoli quantitativi" tanto per intenderci (la vecchia cappa, i pannelli di protezione delle vecchie stufe, etc.), sono stati definiti un "problema vitale" da Laurenzi.

La dottoressa Anna Muran dell'U. O.P.S.A.L. (ASS1 Triestina), espone i dati locali con alcune statistiche sui mesoteliomi maligni nella provincia di Trieste: tra il 1995 e il 1999, su 108 tumori, in 98 casi istologici è stato confermato il mesotelioma (90 pleurici, più 8 peritoneali). La dottoressa inoltre fornisce ampie spiegazioni su chi e come si può (e deve) iscriversi al Registro regionale esposti amianto che, lo ricordiamo, è riservato ai



La Sala del Consiglio, con la tela ad olio di Cesare Dell'Acqua

ra di alcuni articoli ed osservazioni sull'esigenza e l'opportunità degli stessi, non venisse interpellata in merito; tanto più che, essendo giustamente presenti in seno alla Commissione regionale esposti (qui è opportuno ricordare che il 70% degli attuali iscritti al Registro summenzionato, si deve alla serietà del lavoro svolto dall'AeA fvg che conta ormai oltre 1400 iscritti), sembra che la stessa Commissione – che opera comunque al meglio e sta raccogliendo i primi risultati del proprio lavoro nonostante le denunciate difficoltà – non ne fosse stata messa al corrente. Comunque sarà meglio vigilare, sempre con l'unico intento di fare esclusivamente l'interesse degli associati che sono esposti ma anche cittadini di questa Regione. Infine, da un'altra domanda formulata da un esposto presente, è emersa – ma non è una novità – che molti altri "patronati" e sindacati poco o nulla fanno per sensibilizzare coloro che si rivolgono ai loro uffici per pratiche sui benefici previdenziali in merito al "diritto-dovere" di iscrizione al Registro regionale degli esposti. Forte è giunta, in sede di risposta, la voce dell'AeA fvg che denuncia tali omissioni, poiché "dobbiamo toglierci la mentalità – evidentemente, nei fatti, ancora presente – della mercificazione-monetizzazione della salute risalente ai decenni passati": non ci stancheremo mai di ammonire che i benefici sono per pochi, ma i malefici sono per tutti. Quindi approfittiamo di una Legge che, nonostante tutto, risulta all'avanguardia in sede nazionale e, per molti versi, anche in quella europea. La Conferenza si è quindi conclusa e siamo ritornati alle nostre case, speriamo, più informati (e quindi anche formati) di prima.

**Roberto Fonda**



ne di fibra d'amianto con la pericolosità dell'effetto "neve" di antica (drammatica) memoria dei lavoratori portuali, però il problema c'è. Una presenza che rappresenta anche un rischio, la cui rimozione (bonifica) comporta una spesa non indifferente. E' vero che sino ad oggi sono state smaltite nel rispetto delle normative oltre 30.000 tonnellate di manufatti d'amianto, ma quante sono state quelle abusive (in Carso, nei greti dei fiumi, etc.)? La regione Friuli Venezia

residenti della regione Friuli Venezia Giulia.

Fra le domande che sono state rivolte dalla Sala a fine conferenza, ha destato una certa sorpresa l'indiscrezione su alcune modifiche alla Legge oggetto della serie di conferenze che si concludono oggi nel capoluogo della Regione, legge che si vorrebbe forse cambiare ancora prima di averla attuata? Oltretutto sarebbe davvero singolare che l'Associazione esposti amianto, ispiratrice della Legge ed anche della stesu-

# ESPOSTI: avvertenze per l'uso

Pubblichiamo, qui di seguito, le slides fornite dalla gentile dottoressa Anna Muran dell'UOPSAL ASS N.1 Triestina, con le quali aveva illustrato il suo intervento all'INFO DAY, già in cronaca. I dati si riferiscono alla situazione presente alla fine del mese di maggio e naturalmente, ai giorni nostri – fine di giugno – sono mutati.

Abbiamo titolato questa breve nota "avvertenze per l'uso", proprio per spronare tutti coloro che – pur ritenendo di averne titolo e quindi diritto – non hanno ancora provveduto a chiedere l'iscrizione al suddetto registro. Gli uffici dell'Associazione, come sempre, sono a disposizione dei soci (e non solo di essi) per fornire tutta l'assistenza necessaria. **RICHIEDETE L'ISCRIZIONE**, è un vostro diritto, sacito dalla Legge regionale 22 del 2001.

**INFO DAY  
IL REGISTRO REGIONALE ESPOSTI AMIANTO**

Anna MURAN, Gabriella BORSOI, Vanda MANFRIN, Giorgia TRANQUILLI

**ASS 1**  
Assoc. per i Servizi Sanitari 1 Triestina  
Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza  
Ambienti di Lavoro  
Responsabile dott. Valterio Paduani

UOPSAL Palazzo Galassini, 2 - 34127 Trieste  
Tel. 040 3667374 - 7571-7572 Fax 040 2997483  
E-mail: [ass1@uopsal.org](mailto:ass1@uopsal.org)

**REGISTRO REGIONALE ESPOSTI AMIANTO  
(L.R.22/01)**

- I criteri utilizzati in ambito Registro Esposti Amianto sono diversi da quelli utilizzati dall'INAIL per il riconoscimento del benefici previdenziali previsti dalla L. 257/92 (esposizione ponderata di 100 f/a per almeno 10 anni).
- Si intendono esposti tutti coloro che a diverso titolo, in maniera diretta o indiretta, siano stati o risultino tuttora esposti all'amianto indipendentemente da un periodo temporale minimo di esposizione.
- Non vengono certificati i singoli periodi di esposizione, ma si certifica l'esposizione globalmente avvenuta.

**REGISTRO REGIONALE ESPOSTI AMIANTO  
(L.R.22/01)**

- L'iscrizione al registro non comporta benefici di natura previdenziale.
- L'esenzione ticket per patologie amianto correlate non è stata ancora approvata.
- L'esenzione esiste già per i soggetti la cui patologia è stata riconosciuta di natura professionale.
- E' previsto il diritto all'eventuale contributo/sostegno alle spese, anche di natura legale, per le persone affette da malattia professionale amianto correlata.

**Registro esposti amianto nella Provincia di Trieste  
(casi definiti a maggio 2005)**

Esposizione ad amianto	Donne (%)	Uomini (%)	Totale (%)
Occupazionale	24 (47)	836 (93,3)	860 (97)
Domestica	20 (38)	1 (0,1)	21 (2)
Ambientale	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Altre attività - Hobby	0 (0)	0 (0)	0 (0)
Non esposti	7 (14)	6 (0,6)	12 (1)
<b>Totale domande avute</b>	<b>51 (100)</b>	<b>842 (100)</b>	<b>893 (100)</b>
Da definire			457/330



Editore

Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia - o.n.l.u.s.  
34132 Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 3  
tel. 040 370380 - fax 040 3483512

[www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org)  
e-mail: [info@aea-fvg.org](mailto:info@aea-fvg.org)

**direttore responsabile**  
Roberto Fonda

**comitato di redazione**  
Ferruccio Diminich, Aurelio Pischianz

**hanno collaborato a questo numero**  
Ernesto Gandusio, Silvia Stern

**fotocomposizione e impaginazione**  
Editoriale San Giusto s.r.l. - Trieste

**stampa e confezione**  
Artigraficheriva s.r.l. - Trieste

Autorizzazione Tribunale di Trieste n. 1078 del 5 marzo 2004  
Spedizione in abbonamento postale 45%

Nel rispetto della libertà di opinione, la responsabilità degli articoli pubblicati e firmati è degli autori

6069

## Doverosa precisazione

È successo che nel corso dell'assemblea del 16 aprile u.s. ci sia stata una breve ma concitata schermaglia dialettica tra me e Paolo Hikel con riferimento alla data di ricezione di una lettera (posta prioritaria) per la convocazione del direttivo della nostra associazione.

A causa del mio fraintendimento con un'altra precedente missiva che riguardava la richiesta della disponibilità alla presenza in Sede di due ore per due volte la settimana (questa invece inviata con raccomandata A.R. che aveva ricevuto il giorno successivo alla spedizione), è successo che ho confuso le due cose, ciò assolutamente in buona fede. Appurato il malinteso del suddetto errore interpretativo, ritengo comunque doveroso chiedere scusa all'interessato per quanto da me affermato nella circostanza.

Trieste, 13 maggio 2005  
Aurelio Pischianz



# A proposito di giustizia

La "certezza del diritto", titolava un saggio scritto dal compianto giurista e professore emerito Guido Gerin. Una lettura interessante che però, oggi più che mai, fa riflettere (amaramente) su tante situazioni – per molti versi incomprensibili ai più – che spesso rasentano il paradosso ed il ridicolo, se non fosse per i drammi che inevitabilmente provocano. Definivamo il precedente numero del giornale quasi monotematico, avendo riservato alla Giustizia (equità e rispetto della Costituzione soprattutto quale tutela dei cittadini più deboli) ampio spazio. Temi non nuovi su queste colonne dalle quali, appunto, si vuole dare voce agli esposti amianto che notoriamente non sono né potenti né facoltosi. Eppure è altrettanto vero che ci sono molte Persone che affrontano con serietà ed impegno civile i compiti loro assegnati ed anzi, spesso, vanno "oltre" il loro semplice "dovere" soltanto perché animati da un forte senso di Giustizia (equità). Ed è anche di questi che bisogna parlare, scrivere ed additarli ad esempio perché devono essere i migliori – anche se minoranza – a cambiare le cose. Compito dell'Associazione è però anche quello di vigilare affinché i "furbi" non la facciano franca: stare attenti, correggere, chiedere precisazioni e se necessario denunciare coloro che la Giustizia non la vogliono perché hanno altri scopi, meno nobili e spesso anche meschini. Si sa che la cultura dei valori è oggi in forte ribasso, però questo non può e non deve diventare un alibi, per nessuno. Già, belle parole. Ma nel concreto, cosa possiamo e dobbiamo fare? Qui di seguito vi diciamo (rendiamo conto) in "pillole" di cosa l'Associazione ha fatto in questi mesi di intenso lavoro (sempre lo stesso gruppo che si sforza di far parte, o perlomeno rappresentare degnamente, quella benemerita minoranza già citata).

**Roberto Fonda**



**Trieste, 21 giugno 2005**

*Troviamo giusto aggiornare tutti i soci sulle numerose attività svolte dalla nostra associazione, con il direttivo e l'ausilio della nostra impiegata, in rapida sintesi dal mese di gennaio a fine giugno 2005.*

In questi primi sei mesi circa si sono iscritti alla nostra associazione n. 227 nuovi soci ed hanno rinnovato la quota associativa annuale n. 647 soci. Siamo così arrivati alla numerazione complessiva di 1462 soci e aspettiamo fiduciosi che tutti i ritardatari rinnovino la quota per il 2005. **Affrettarsi!** E' nel vostro interesse.



Grazie alla preziosa collaborazione della Confartigianato (che ci assiste tra le altre cose anche per la dichiarazione dei redditi) abbiamo provveduto a compilare ed inviare tantissime richieste di curriculum ai datori di lavoro, soprattutto per i marittimi, che successivamente sono state allegate alle domande all'INAIL

nei termini previsti, tutto questo per i nostri numerosissimi associati.

Abbiamo compilato e inviato alle varie UOPSAL oltre 300 domande di iscrizione al Registro Regionale degli Esposti, da aggiungere alle 798 domande inviate nel 2004.



Anche in conseguenza del lutto che ha colpito la grande famiglia dell'Associazione Esposti Amianto per la perdita del caro amico e Consigliere Dorianò Ferluga, avvenuta alla fine di novembre 2004, sono state operate alcune cooptazioni e sostituzioni nel Direttivo stesso che nell'assemblea dei soci di SABATO 16 APRILE sono state ratificate con la conferma elettorale della nuova composizione dirigenziale, così composta:

Aurelio Pischianz  
Presidente

Cap. Ferruccio Diminich  
Vice Presidente

Dott. Roberto Fonda  
Segretario

Ernesto Gandusio  
Consigliere

Adriano Mihalic  
Consigliere

Cav. Claudio Dreossi  
Consigliere per la sezione di Gorizia

Mauro Turco  
Consigliere per la sezione di Udine



La Commissione Regionale Amianto, nella quale siamo presenti, ha organizzato sette incontri (INFO-DAY) in tutta la Regione per portare a conoscenza degli interessati i vantaggi derivanti dall'iscrizione al Registro degli esposti:

- 1) **MONFALCONE**  
29/04/2005
- 2) **SAN GIORGIO DI NOGARO**  
07/05/2005
- 3) **UDINE**  
14/05/2005

4) **PORDENONE**  
21/05/2005

5) **GEMONA**  
28/05/2005

6) **GORIZIA**  
10/06/2005

7) **TRIESTE**  
11/06/2005



L'Associazione Esposti Amianto Friuli Venezia Giulia ha presenziato con propri delegati a tutti gli incontri ed ha altresì coordinato quello che si è svolto presso la Sala del Consiglio Comunale di Trieste con una grande affluenza di partecipanti e di illustri relatori. Un sentito grazie al Comune di Trieste per l'ospitalità offerta.



L'Associazione Esposti Amianto, facente parte del Centro Servizi Volontariato della Regione Friuli Venezia Giulia, ha partecipato al lutto della famiglia del dott. Paolo Matteucci Direttore dello stesso Centro. Ci rendiamo conto che con la sua dipartita abbiamo perso un grande AMICO che ci ha sempre consigliato, aiutato e dato l'opportunità di aggiornarci con corsi e incontri inerenti la nostra realtà.

Il 9 GIUGNO si è tenuta una Conferenza presso la Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior per promuovere la conoscenza delle nuove cure e terapie per le malattie amianto correlate dal titolo **"PROSPETTIVE NEL TRATTAMENTO DEL MESOTELIOMA PLEURICO"** i relatori sono stati:

**Prof. Gennaro Liguori**  
Direttore del Dipartimento di Chirurgia Toracica dell'Ospedale di Cattinara.

**Dott. Maurizio Cortale**  
Responsabile della Chirurgia Toracica dell'Ospedale di Cattinara

**Dott. Aulo Beorchia**  
Radioterapista dell'Ospedale di Cattinara

**Dott. Marco Confalonieri**  
Direttore della Pneumologia dell'Ospedale di Cattinara

*Da parte dell'AeA Regione F.V.G. va un sentito grazie a coloro che con il loro studio e la loro fatica hanno cercato e cercano di salvare molte vite umane.*

*Dobbiamo anche ringraziare i media che con la loro presenza hanno saputo illustrare a tutta la città l'importanza della riunione.*

## La Cronaca fotografica di alcuni eventi



# per aggiornamenti visita il nostro sito



associazione  
esposti  
amianto  
regione f.v.g.  
o.n.l.u.s.

**interessanti novità  
nel prossimo futuro:  
sarà operativo entro  
la fine dell'anno, in  
forma di periodico  
elettronico, un  
"forum" a tre  
livelli specialistici  
con relativa  
FAQ**

**[www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org)**

## AVVISO AI SOCI:

**Collaboratori,  
Volontari  
sono sempre  
ben accetti**

**“la messe è  
molta,  
ma gli operai  
sono pochi”**

Chi non è interessato a ricevere il nostro giornale è pregato di comunicarlo, eventualmente restituendolo possibilmente con le motivazioni.

Grazie

Ricordiamo che il giornale stesso è disponibile anche sul nostro sito.

Grazie alla pubblicizzazione degli “InfoDay” organizzati dalla direzione centrale Salute e protezione Sociale proseguono le richieste di iscrizione al registro regionale degli esposti istituito con L.R. 22/2001.

Si ricorda che le domande di certificazione incomplete rivolte all’INAIL potranno essere integrate successivamente.

Segnalazioni, consigli ed anche critiche (costruttive) saranno ben accolti in Redazione. **Collaborate!**

Il nostro ufficio è aperto al pubblico con il seguente orario:

**martedì mercoledì giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00**

rimarrà chiuso per ferie dal 2 agosto al 22 agosto 2005.

È stato attivato il sito web dell’associazione esposti amianto regione Friuli Venezia Giulia per notizie, informazioni su convegni ed altri importanti appuntamenti

[www.aea-fvg.org](http://www.aea-fvg.org)

## ultimissimeultimissimeultimissime

### Le difficoltà di un necessario coordinamento

A fronte della ferma posizione assunta dall’Associazione, in merito alla perdurante “inazione” sulla più volte programmata conferenza internazionale “amianto senza confini” (tutt’ora non risultano iniziati i necessari lavori preparatori, più volte sollecitati), nonostante la pronta adesione dell’Assessore Beltrame in occasione dell’incontro del 4 aprile scorso, segnaliamo – con rinnovato ma prudente ottimismo – la pronta risposta dell’assessorato alla nostra lettera del 21 giugno scorso. Infatti, la prima cosa da fare è fissare la data ed il luogo dove la conferenza dovrà tenersi (era già stata accettata la Stazione Marittima di Trieste), ciò perché la prenotazione della sala richiede naturalmente tempi precisi. Inoltre, trattandosi di un’ambito internazionale, l’organizzazione richiede anche contatti complessi con tempi relativamente lunghi. Infine, se certamente c’è bisogno di formare un gruppo di lavoro misto (istituzionale e tecnico) in grado di indicare temi, relatori, invitati, tempistica e logistica (naturalmente con competenze linguistiche), non possiamo però “perdere inutilmente tempo in complicazioni burocratiche su questioni peraltro correttamente poste”. Ci riferiamo alla giusta e corretta opportunità di coinvolgere altre quattro Direzioni regionali (dopo la comunicazione alla Giunta del 6 maggio scorso – il cui tema era stato condiviso – erano partite le lettere di esplicita richiesta ad indicare il nominativo del referente quale componente del Comitato organizzativo) che però, dopo oltre un mese, non hanno ancora dato risposta all’Assessore Beltrame. Certo, noi – che apparteniamo al cosiddetto “Paese reale” – facciamo fatica (molta) a comprendere i tempi (troppo spesso assurdi) della politica. Però, siccome la Politica è al servizio dei cittadini, facciamo appello al buon senso di tutti ed in particolare al Presidente Riccardo Illy che, di questa “nostra” iniziativa, ci è sembrato – da subito – molto favorevole. Se si vuole fare si faccia. Se non si vuole fare, lo si dica chiaramente. Il teatrino del faccio-non faccio, affermo-rimando-nego, ci ha stancato: dopo quasi due anni di rappresentazioni forse è il caso di smettere. Noi comunque, come sempre e i fatti riteniamo lo dimostrano, confermiamo il nostro pieno appoggio e la leale collaborazione per le iniziative serie. Compresa questa sofferta Conferenza internazionale che si potrebbe ancora tenere entro la fine del 2005. Purché si inizi a lavorare intensamente, da subito!

Roberto Fonda

